

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica.  
Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, retrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 2 Dicembre

I dispiaceri da Vienna ci parlano di riunioni delle varie frazioni della maggioranza che tengono in quella città per discutere mezzi di scongiurare la crisi economica che da oltre diciotto mesi affligge l'Austria. Questa crisi va sempre maggiormente aggravandosi. In un articolo che la *Neue freie Presse* dedica a questo argomento, leggiamo: «La crisi è estesa senza alcun ritegno, formando come onde del mare circoli sempre più vasti, e si sviluppò quasi sotto altrettante forme, quanti rami d'industria noi abbiamo. Siamo invasi da una povertà generale. Ricchezza ed agiatezza vanno sempre più consumandosi come una candela accesa, e minacciano alla fine di spegnersi intieramente. Quello che un anno fa poteva ancora venir conservato cadde in seguito in preda all'annichilimento, ed il rimedio che allora poteva recare salvezza è oggi divenuto problematico.»

Rispetto alle adunanze qui sopra accennate, il citato foglio dice: «Il pensiero di rimediare alla crisi si concretò nel progetto di costruzioni grandiose di ferrovie, mediante le quali si aiuterebbe intanto l'industria metallurgica. Ma se lo Stato soccorre l'industria del ferro, non hanno egualmente bisogno di soccorso le fabbriche di tessuti di lana e di lino, le filature, le raffinerie di zucchero di barbabietole? La calamità è ovunque egualmente grande. A qualunque cosa voglia applicarsi l'operosità degli uomini, manca la più necessaria condizione alla prosperità della produzione: manca il consumo. Se nei paesi alpini si spegnono le fornaci, nel nord i telai sono fermi, ed i fusi non girano ed ovunque si odono i lamenti di operai congedati.»

La *Neue freie Presse* si lagna perchè vi hanno molti che, non potendo per la natura stessa delle cose recare soccorso a tutte le industrie sofferenti, preferiscono non recare alcun alleviamento nemmeno alle industrie che potrebbero aiutarsi. E l'aiuto sarebbe possibile per l'industria del ferro appunto colla pronta costruzione di grandi reti ferroviarie, reti che per altro non dovrebbero aver l'unico scopo di dar lavoro alle fonderie di ferro, ma che avrebbero ad essere scelte fra quelle che più abbisognano al commercio del paese.

Relativamente all'Assemblea di Versailles non abbiamo nulla neanche oggi a notare di rilevante. Buffet è stato rieletto presidente dell'Assemblea. Questa doveva discutere oggi la legge sui quadri dell'esercito e quella sull'insegnamento superiore. Delle leggi costituzionali il telegrafo non fa parola. Solo si conferma che il conte di Chambord ha raccomandato ai suoi partigiani di non prestare il loro appoggio a nessun progetto di organizzazione del settennato, che ritarderebbe la restaurazione borbonica. Si calcola a 80 il numero dei deputati che obbediranno a queste istruzioni. La lettura del messaggio di Mac-Mahon avrà luogo probabilmente domani.

Secondo il *Temps*, il Consiglio Comunale di Parigi si ripartirebbe così: 46 radicali, 20 repubblicani moderati, 9 antirepubblicani. Cinque elezioni non furono definitive e vi sarà

ballottaggio. L'accennato giornale osserva che agli elettori di due quartieri non parvero abbastanza radicali i candidati proposti dalla *République française*, organo di Gambetta; quei candidati furono battuti da quelli sostenuti dal *Rappel*, organo di Victor Hugo. Il *Temps* dice sulle elezioni: «Il risultato è deplorabile, perchè i nemici della repubblica, lo sfrutteranno certamente, senza ragione se si vuole, ma probabilmente con buon successo.»

I clericali, non contenti del sangue che fanno spargere in Spagna per tentare contro la società moderna una rivincita impossibile, suscitano la guerra civile anche nell'Impero brasiliano, ove, non avendo più speranza negli uomini di razza europea, chiamarono i semiselvaggi indiani a farsi soldati della loro causa. Ciò avviene in Para e Parayba, due delle diciotto provincie che costituiscono l'Impero brasiliano. A quanto apparisce dagli ultimi telegrammi, la popolazione indigena di Parayba è in piena rivolta, e la ribellione viene eccitata dal foglio clericale la *Tribuna* di Pernambuco. Questo oglio aizzò la popolazione indigena non solo contro la popolazione brasiliana d'origine portoghese che colonizzò il paese, e contro la dinastia egualmente portoghese di Don Pietro d'Alcantara, ma anche contro i sudditi del Portogallo. E la conseguenza si fu che gli ufficiali di una corvetta portoghese furono maltrattati.

I lettori rammenteranno l'origine della lotta fra i vescovi ed il governo di Rio-Janeiro. Contrariamente alle leggi brasiliane, che proibiscono la pubblicazione di atti ecclesiastici senza il placet governativo, due vescovi fecero leggere nelle chiese la scomunica maggiore contro i framasoni, società a cui appartengono parecchi ministri, ed a quanto assicurasi, lo stesso imperatore Don Pedro. Quei vescovi furono perciò sottoposti a processo e condannati a qualche mese di carcere. Il loro arresto fu il segnale dello scoppio della ribellione.

## UNA TRISTE EREDITÀ

Il delitto nei paesi ordinati è considerato sempre come una eccezione, da cui la società cerca di guarentirsi colle leggi, trovando negli associati medesimi alleati per reprimere e punirlo. E questo è il caso ordinario anche in Italia.

Ma ci sono pur troppo talune provincie di questa, nelle quali i Governi dispotici che precedettero il Governo nazionale lasciarono a questo una triste eredità di delitti organizzati, di associazioni di delinquenti, che per interesse o per paura trovano molti complici attorno a sé, e contro cui le leggi dei Popoli liberi si trovano impotenti, perchè nella società stessa mancano gli spontanei ajuti ad eseguirle.

Se per le nostre vie scappasse un ladro od un assassino, tutta la gente griderebbe: Dagli al ladro! Dagli all'assassino! e presterebbe manforte alla forza pubblica. Nel tribunale accorrerebbero i testimoni; i giurati ed i giudici pronuncierebbero la condanna; il pubblico si sentirebbe pago di essere liberato di un malfattore.

Ma disgraziatamente ci sono paesi in Italia, dove tutto questo non esiste; paesi nei quali il latrocinio e l'assassinio sono organizzati, i ladri

e gli assassini hanno certe regole, si ajutano gli uni cogli altri, trovano complici dovunque nell'avidità o nella vigliaccheria della gente, non trovano testimoni che depongano contro di loro nemmeno tra i derubati e gli assassinati, non giurati che affermino quello che è evidente per tutti, non giudici che condannino, non una società che ajuti la giustizia utile a tutti.

Questi paesi evidentemente trovansi in condizioni eccezionali; e nessuno che abbia il lume della ragione e sappia giovare a se stesso che non richiedano, nel loro interesse anzitutto, rimedi straordinari per essere guariti da una malattia ereditaria ribelle ad ogni ordinario trattamento.

Ci sono però in Italia dei cavillosi, i quali affettano di temere questi mezzi eccezionali, cui non esitò mai un momento ad adoperare, col beneplacito del Parlamento, la liberissima Inghilterra, e che soffrono piuttosto di vedere, dopo quindici anni di libertà, continuare questo danno gravissimo, questa vergogna del paese nostro, che si scredita al di fuori, come se tutta l'Italia fosse infestata dalla camorra napoletana, dalla mafia siciliana, dagli accoltellatori di Ravenna. Costei cavillosi ci sono anche nel Parlamento; ma la pubblica coscienza, ma l'Italia intera dà loro torto e loderà il Governo ed il Parlamento, se porranno un rimedio a questo malanno.

Chi scrive rammenta di essersi trovato nel Lungarno, che non erano ancora le due ore di notte con un gruppo di Deputati. Tra questi uno esclamò: Beati questi paesi, dove si può andare a quest'ora per la città sicuri, senza circondarsi di una dozzina di armati per propria sicurezza! Il Deputato era di Girgenti.

Un altro giorno, assieme ad alcuni amici prendeva a nolo una carrozza sulla piazza Medina di Napoli per visitare la Certosa di S. Martino, e mentre si concludeva il contratto, si accostò una figura che si capi essere un camorrista, il quale levava un'imposta su quel contratto così gravosa, che nessun ministro della finanza oserrebbe levarla di certo. Nulla si vende, nulla si fa a Napoli, che questa società di oziosi violenti non c'entri. Il Borbone aveva fatto della camorra un mezzo di Governo e come tale volere adoperarla anche di quelli che, come più liberali degli altri, grideranno in Parlamento contro ai rimedi eccezionali.

Mentre tutta l'Italia innorridiva per i delitti di sangue degli accoltellatori di Ravenna, che appena adesso dopo anni parecchi sono portati dinanzi ai tribunali, dove il delitto sfida la legge con una sfacciataggine senza pari; c'erano Deputati di quella provincia, i quali o tacevano, o si opponevano all'uso di mezzi eccezionali per purgare que' paesi dalla piaga ereditaria.

Non si vuole comprendere, che questo è un male che tende a dilatarsi e che i rimedi possibili adesso non sarebbero sufficienti più tardi, e che, come si dovette adoperare l'esercito a combattere il brigantaggio, così si dovrà continuare a combattere coll'esercito queste società di malfattori. Non si vuole comprendere, che come i Borboni si servivano del brigantaggio napoletano contro l'Italia, così la stampa papalina faceva da profetessa, che la mafia siciliana avrebbe preludito nell'isola ad un brigantaggio politico simile a quello della Spagna.

Un generale italiano, sempre pronto nelle

battaglie della patria al fianco di Garibaldi, diceva a chi scrive dopo l'annessione del ex-Regno di Napoli, che in que' paesi c'era ancora troppa libertà; e fu profeta, giacchè poco dopo si dovette farvi una vera guerra al brigantaggio. Un altro generale compagno anch'esso di Garibaldi rimproverò alla popolazione della città ora rappresentata dall'onorevole Crispi, di non levarsi in massa tutta, col vescovo alla testa, e pigliare la banda di briganti che infestava le sue campagne. Ma quei cittadini, piuttosto che fare la guerra da sé, si accontentavano di starsene rimpiazzati in casa per non essere ricattati dai briganti.

Recentemente si discuteva nel Parlamento la legge sulla caccia e sul porto d'armi. Alcuni Deputati del mezzogiorno fecero abbassare la tassa di questo per il motivo, che un proprietario di quei paesi doveva circondarsi di armigeri, se voleva condursi sulle sue terre.

Siamo adunque in pieno medio evo colà, presso a quegli altri paesi, dove il papa scomunica la civiltà moderna! Si tratta di guardarsi e di farsi giustizia da sé, o di pagare l'imposta ai ladri ed agli assassini, di farsene degli alleati.

E patirà l'Italia libera, l'Italia civile questo stato eccezionale di cose per timore di eccezionali provvedimenti? Chi vorrebbe tollerare condizioni simili nei nostri paesi? Chi non si vergogna che ci sieno in qualche parte d'Italia? Chi non vede lo scredito finanziario e politico che ne viene alla Nazione da tanta tolleranza?

Allorquando l'avidità dell'oro traeva da tutte le parti nella California frotte di avventurieri, si trovavano anche molti ladri, i quali rubavano forse ad altri ladri, o poco meno. Ma gli avventurieri arricchiti non consentivano più a lasciarsi rubare, ed essi eressero le forche nelle vie di San Francisco, sulle quali fecero sommaria giustizia di chi li derubava.

Si vorrebbe per le provincie infestate dai ladri ed assassini una simile selvaggia giustizia? O si vuole apprendere da quegli altri ladri, i quali, confinati e dimenticati in un'isola del Napoletano, fecero giustizia di uno dei loro che aveva derubato una capra alla società?

Ma, si dice, ci vogliono ben altri rimedi. Ci vogliono le strade, la educazione popolare, la compartecipazione ai frutti della terra ecc.

Sicuro che ci vogliono queste ed altre cose, tra le quali più previdenza, se non più onestà in molti di quei proprietari, che possono essere anche Consiglieri comunali e provinciali e Deputati al Parlamento, per migliorare le sorti dei loro dipendenti, coi quali sovente si trovano in una specie di guerra sociale, in cui vogliono pur essere difesi da quello Stato, al quale non intendono poi di concedere i mezzi di farlo.

Ma ci vuole poi anche la sicurezza personale e della proprietà anche per usare meglio dell'una e dell'altra.

Il Parlamento non dovrà soltanto accordare, ma imporre al Governo di mettere in opera tutti i mezzi che occorrono per torre via la piaga che ci lasciarono i Governi dispotici in funesta eredità. I liberali veri saranno quelli soltanto che approveranno la legge di pubblica sicurezza.

P. V.

## APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA.

**Manuale teorico-pratico di corrispondenza mercantile**, ad uso delle scuole e delle persone addette al commercio del prof. **Vincenzo Scarpa** (Terza edizione, Torino, Paravia).

**Vocabolario della lingua italiana mercantile e metrologia straniera ragguagliata alla decimale dello stesso**. Prima edizione.

Questi due libri del prof. Scarpa sono di tutta opportunità. Il primo di essi venne anche premiato dal 7° Congresso pedagogico italiano.

Non si può pretendere, che tutti i commercianti e loro agenti abbiano fino dalle prime tanta cultura da fare la corrispondenza commerciale nei debiti modi tutta da sé, senza una guida che li conduca per la via migliore, e più breve, usando forme e termini in ogni caso appropriati. Si può scommettere che i più inesperti non soltanto avrebbero da studiare molto per cercare le forme le più addatte, ma che cercandole e trovandole anche, facilmente incor-

rerebbero in molti errori e soprattutto mancherebbero di ordine e di brevità, che sono due cose essenziali in corrispondenze d'affari.

Poi la lettera commerciale è anche un documento, destinato in molti casi a far prova; ed è quindi in esso necessaria l'esattezza, non soltanto per intendersi bene e presto coi propri corrispondenti, ma per servire di prova in certi casi di contestazioni che accadono di frequente. La lettera commerciale deve il più delle volte avere l'esattezza di un contratto. Quindi è necessario non solo che sia scritta bene, ma anche che lo sia nelle forme che rispondano alle leggi ed agli usi che fanno legge, e con una certa uniformità, sopra un certo modulo.

A noi, dopo avere scorso il libro dello Scarpa, è sembrato che egli soddisfi a tutte le esigenze di tal sorte di libri. Anzi ci sembra che col copioso ed esauriente formulario della *corrispondenza mercantile* (cinquanta titoli) e con quello dei *documenti mercantili* (trentanove titoli) e colle istruzioni da lui premesse ad ogni capitolo, brevi e chiari come si conveniva, abbia composta una vera guida del commerciante, una specie di *trattato* della materia. Altri formulari ne esistevano e più in lingue straniere che non nella nostra; ma lo Scarpa ha migliorato e comple-

tato ed ha reso con questo lavoretto un vero servizio alle scuole ed ai giovani commercianti.

Per quella ragione da noi accennata della utile uniformità, ora che il commercio si va facendo sempre più diretto, non soltanto coi paesi dell'interno le cui relazioni un tempo erano nulle, o scarse, ma anche cogli altri paesi dell'Europa e colle Colonie, nelle quali l'elemento italiano va sempre più estendendosi, un tale libro era desiderato. Egli medesimo potrà forse aggiungerci in appresso, se ce ne sarà il bisogno, e se altri glielo additerà, come lo chiede; ma intanto ha reso un vero servizio all'istruzione delle scuole ed al commercio; e l'essere già il libro alla terza sua edizione lo prova.

Non meno desiderato ed utile è il secondo libro del prof. Scarpa, cioè il *Vocabolario della lingua italiana mercantile*.

Questo poi mancava affatto, e lo stesso prof. Scarpa ne aveva fatto nascere il desiderio con un *Saggio lessigrafico* col quale aveva anteriormente accompagnato il suo Manuale di corrispondenza mercantile.

Il commercio ha una nomenclatura sua propria ed anche particolari applicazioni dei termini comuni. Chi vuole intendere e scrivere bene tutto questo deve darsi una piena conoscenza

della lingua speciale del commercio. Un vocabolario siffatto; utile sempre, diventava per così dire necessario colla unificazione nazionale, che mette a più frequenti contatti i popoli della penisola. Gli Italiani avevano dato alle altre Nazioni i termini del commercio, come quelli delle Arti Belle; e questa era una conseguenza della primogenitura della civiltà italiana. Ma mentre noi andavamo scadendo in casa nostra, ed anche isolandoci tra regione e regione, gli stranieri progredivano ed estendevano i traffici e trovavano nuove forme con cui regolarsi e quindi nuovi vocaboli, dei quali succedeva l'importazione senza una perfetta conoscenza in tutti di quello che esso rappresentavano. Era quindi necessario, oltreché di conoscere e ben descrivere il significato di queste parole, di tradurre o ridurre, o determinare quelli che erano accettati, e di cercare nella terminologia italiana ciò che ancora esisteva ed era inutile di sostituire con vocaboli stranieri, ed infine di cercare anche in questo la nazionalità e l'unità del linguaggio.

Lo Scarpa è ben lontano dal pretendere di avere fatto opera perfetta; anzi egli domanda alle Camere di commercio ed ai negozianti di tutto il Regno consigli per correggere, migliorare, completare quanto ha fatto, per darci una

## (Nostra corrispondenza)

Orvieto, 29 novembre.

Usano molti deputati di profittare dell'ozio domenicale per visitare le tante città che circondano Roma o ne sono poco distanti. Oggi il vostro umilissimo corrispondente si unì ad una carovana di onorevoli che si recavano ad Orvieto, l'antica *Urbs vetus*, ed ecco perchè la mia lettera è data da questa città. Spero non vi sarà discono che ve ne dica qualcosa e che abbandonino per poco la noiosa politica.

A Orvieto si va per ammirare il suo duomo celebre tra tutte le chiese del mondo, così pure il famoso pozzo di S. Patrizio del quale tutti parlano senza averlo veduto, all'incirca come l'erba betonica che il volgo ha sempre sulle labbra ed è appena conosciuta dai botanici. Orvieto è posta su una rupe ed è congiunta colla capitale mediante la ferrovia di Orte sulla linea di Siena. Tra brevi mesi la locomotiva correrà tra Tuoro e Chiusi e la lontananza tra Roma e Firenze sarà diminuita di quasi tre ore. Ne guadagnerà di molto Orvieto, che trovandosi per tal guisa su una tra le principali strade ferrate d'Italia, potrà con agio maggiore essere frequentata dai forestieri.

E lo merita. Il duomo è davvero stupendo e per la sua architettura gotica ricchissima desta impressione quanto le maggiori basiliche di Europa. Figuratevi una facciata tutta in marmo bianco con cornici in marmo verde e rosso dall'alto al basso, tempestata da quadri a mosaico rappresentanti al vero le più importanti pagine della storia sacra; porte formate da pilastri e colonne adorne di basso-rilievi in foglie e frutta; in mezzo un finestrone a ruota che basterebbe da solo per chiudere allo studio tutti gli architetti presenti e futuri. Quest'opera insigna è dovuta agli stessi Orvietani che nel 1300 ne intrapresero la esecuzione, sorretti dai papi che si recavano spesso a soggiornare in Orvieto per godersi l'aria balsamica. Duolmi di non sapere descriverla, ma in compenso vi trasmetterò una fotografia, che potete far riprodurre e donare ai lettori, se l'amministratore del Giornale lo permette.

Il pozzo di S. Patrizio venne edificato nel 1500 per provvedere la città di acqua potabile. È di forma cilindrica, ha la profondità di 61 metri ed è largo 13. Sopra terra ha l'altezza di 3 metri ed è ricoperto da una volta che mette luce in fondo. Due porte diametralmente opposte danno accesso all'interno. Vi si discende per mezzo di due scale di 248 gradini, le quali sono costruite in modo da potersi praticare con bestie da soma, rovdendosi a spira l'una sopra l'altra. Terminano nel fondo in senso opposto, hanno comunicazione tra loro mediante un ponte di legno, sotto il quale vive acqua perenne. Le scale per un gran tratto sono scavate nel massiccio, al di sotto sono involte di mattoni, supplendo così coll'arte alla mancanza del masso, come sta espresso in epigrafe che vi trascrivo perchè parmi bellissima: *quod natura munimento inviderat industria adiecit*.

Qualche brioso giornale, scorgendo una lunga fila di onorevoli discendere nel famoso pozzo di S. Patrizio, avrebbe potuto chiedere, se andavano in cerca del pareggio: ma io vi posso assicurare che escirono lieti da tanta profondità per recarsi a gustare una terza meraviglia di Orvieto, il biondissimo vino che piaceva ad Orazio, come piace agli attuali nepoti.

Orvieto conta quasi nove mille abitanti, è sede di una sotto prefettura, di un tribunale, di un vescovo, possiede molti palazzi, produce grano, vino, olio, canape, ed ora nel suo circondario si coltiva con successo anche la barbabietola per uso industriale. Di questo miglioramento agrario si rese fervido propugnatore coll'opera e coll'esempio il barone Bettino Riccasoli, tre volte illustre tra i politici come tra gli agricoltori, e che sebbene nobile e ricco come ne sono pochi in Italia, studia e lavora con mirabile operosità e fortuna. Ove si pensi che nel nostro paese si importano ogni anno dall'estero quasi cento milioni di zucchero e che

opera più completa in un'altra edizione. Il suo libro però merita di essere esaminato con critica minuta e paziente, sicchè dalle osservazioni fatte egli possa ricavare i lumi necessari per rendere l'opera sua più perfetta. Ma intanto egli ha fatto un grande passo, ha offerto un'opera alla quale sarà facile l'aggiungere, secondo quel detto: *facile est inventis addere*. Come avevamo dizionari di agricoltura, di tecnologia, di marina, di arti e mestieri e di altre specialità, così abbiamo ora anche il *vocabolario mercantile*, che renderà più facile l'intendere gli altri ed il farsi intendere. Un dizionario siffatto poi, come contiene le definizioni dei vocaboli dell'uso mercantile, così serve anch'esso di vera istruzione ai principianti e può essere utilmente consultato anche da quelli che principianti non sono. Di certo nessuna casa mercantile, o negozio vorrà esserne senza, e sotto a questo aspetto lo Scarpa avrà anche fatto una buona speculazione.

Il commercio non è purista; ed appunto perchè mette in comunicazioni frequenti gente di paesi diversi, tanto della Nazione, come di fuori, tende naturalmente ad accomunare l'uso dei vocaboli, a costo di far andare in collera i maestri di lingua. Ma però anche il commercio italiano

numerosi terreni oggi quasi incolti sono atti a produrre la barbabietola, meritano la più grande lode coloro che si adoperano per introdurre tra noi una industria che porta dovizie a parecchie provincie austriache e francesi.

Vi lascio, perchè la locomotiva per ricondurremi a Roma mi chiama col suo fischio a raccolta.

# PARLAMENTO NAZIONALE (Camera dei Deputati)

Seduta del 1 dicembre.

Si convalidano altre 3 elezioni.

Morra scrive dichiarando di optare per il collegio di Carmagnola.

Gerra dichiara di optare per quello di Piacenza.

Comunicansi i risultati della votazione di ieri per la nomina dei segretari e delle diverse Commissioni.

Dallo scrutinio per la nomina degli 8 Segretari risultarono eletti: Massari con 199 voti sopra 322. Tenca con 193; Lomonaco con 191; Quartieri con 187.

Leggonsi le proposte di legge, ammesse dagli Uffici, presentate da Mancini, Caranti e da molti altri, per un assegnamento a Garibaldi.

Minghetti (pres. del Consiglio) dichiara che il governo acconsente che queste proposte sieno prese in considerazione e si trasmettano all'esame degli uffici. Aggiunge, anzi, che era stato suo intendimento di presentare un progetto diretto allo scopo medesimo; ma ora, stante la presentazione fatta, e considerato che il progetto del governo differisce forse nella sola forma, si riserva di proporlo alla Commissione che verrà nominata, se questa vorrà chiamarlo nel suo seno.

Si rinvia alla seduta di domani lo svolgimento e la presa in considerazione di dette proposte.

Minghetti presenta un progetto sulla Sila di Calabria.

Procedesi alla votazione del ballottaggio, fra Pissavini, Farini, Gravina, Lacava, Concini, Baccelli, A. Mazzagalli e Cesarò, per la nomina di altri quattro segretari.

## ITALIA

**Roma.** Se siamo bene informati, il ministero presenterà due progetti di legge per la pubblica sicurezza.

Uno, di minore importanza, provvede alle punizioni di coloro che, condannati al domicilio coatto, mutassero arbitrariamente domicilio; e darebbe alle autorità preposte alla colonia dei confinati la facoltà di assoggettare, in certi casi, ad un lavoro utile alcuni fra loro.

Un altro, di maggiore importanza, darebbe facoltà al Governo del Re di applicare con decreto reale la legge eccezionale alle provincie «dove la pubblica sicurezza sia turbata». E questa legge eccezionale darebbe allo Stato la potestà di mandare a domicilio coatto, senza la preventiva ammonizione, e per conseguenza senza la precedente contravvenzione all'ammonizione, i perturbatori della pubblica sicurezza, i camorristi, i mafiosi, i malandrini. Se non che l'applicazione della legge all'individuo, le dichiarazioni cioè di colpevolezza, alla quale seguirebbe la pena, non sarebbe, come ora, decretata dall'autorità politica; ma bensì da una commissione, composta del presidente del tribunale correzionale, del procuratore del re, e di tre cittadini scelti nella lista dei giurati dalla deputazione provinciale.

Questo è il succo dei provvedimenti che il ministero proporrà al Parlamento; ma, innanzi di presentarli alla Commissione, ne discuterà le idee fondamentali coi deputati della maggioranza, che si aduneranno privatamente insieme ai ministri in una sala del Ministero delle Finanze a Roma. (Piccolo)

Le elezioni contestate, sulle quali la Giunta delle elezioni ha ancora da riferire, ascendono a settanta, delle quali una quarantina

deve desiderare di scrivere bene ed in buona lingua italiana. Siccome poi le nostre Repubbliche commerciali, e tra queste la fiorentina, de' cui figli un papa disse che costituivano un quinto elemento; siccome diciamo, esse avevano un ricco linguaggio mercantile nostrano, così dai Fiorentini ed altri Toscani potranno venire molte correzioni ed aggiunte anche a questo Vocabolario. Così, se il commercio è essenzialmente unificatore degli interessi economici, potrà servire alla unificazione della lingua anch'esso.

Opere, che anni addietro non si potevano quasi pensare possibili, vanno così creandosi da sé, ed all'unità italiana contribuiscono tutti.

Lodando giustamente lo Scarpa per l'opera sua, noi crediamo dunque che molti vorranno aiutarlo a perfezionarla. Noi non abbiamo voluto fare una critica, ma soltanto l'annuncio di un buon lavoro, com'è debito della stampa.

P. V.

almeno sono fortemente oppuguate per gravi irregolarità e per altri motivi. Nelle elezioni del 1870 le contestate furono ottantadue, ma appena trenta gravemente. (Op.)

Leggesi nell'Italia: Corro voce che il Concistoro annunciato per il 22 corrente sarà di nuovo protratto alla quaresima prossima. Questo aggiornamento è attribuito ad alcune difficoltà che sono insorte a proposito dei candidati al cardinalato.

In ogni modo, sembra certo che se il Concistoro si farà, esso non avrà per oggetto che la conferma del patriarca di Siria e la nomina di alcuni vescovi.

Nulla è peranco deciso al Vaticano per ciò che concerne la pubblicazione dell'anno santo del giubileo.

## ESTERNA

**Francia.** Secondo il *Courier de France*, Mac-Mahon annuncierebbe all'Assemblea nel suo messaggio che è venuto il momento di togliere lo stato d'assedio. Ma questa dichiarazione sarebbe accompagnata dalla presentazione di leggi (senza dubbio assai restrittive) sulla stampa, sulle pubbliche riunioni e sulle associazioni.

Il *Siecle* fa questo quadro intorno al risultato delle elezioni municipali:

«Un ministro, Grivart, presentatosi a Rennes, non è stato eletto: 14 deputati monarchici proposti nelle liste ufficiali, sono stati battuti; 18 deputati di sinistra sono stati eletti; 44 sindaci, nominati dal Governo all'insu dei Consigli municipali, non sono stati eletti: finalmente in 57 Città e Comuni, i sindaci repubblicani, e gli aggiunti dimessi dal Governo, sono stati rieletti.»

Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

Il governo francese desidero sempre di mantenersi in buona intelligenza col governo italiano, ha fatto sequestrare un opuscolo diretto contro Vittorio Emanuele, sotto il titolo: *Il re bandito*.

**Germania.** Al Consiglio federale tedesco si presentò un progetto di legge che modifica la legge relativa all'indennità di guerra pagata dalla Francia. Vi si domanda che la somma da spendersi per le fortificazioni e le guarnigioni di Alsazia e Lorena sia portata a 42,980,950 talleri. Se ne impiegherebbero 21,730,000 a completare le fortificazioni di Strasburgo, Metz, Bitch, Neubrisach e Thionville.

La *Gazzetta di Magdeburgo* pubblica una statistica dalla quale appare, che quantunque il naviglio tedesco consista presentemente soltanto di 16 cannoniere e 6 torpedini, la marina mercantile si avvicina quasi all'importanza di quelle dell'Inghilterra, dell'America e della Francia. Essa consiste di 219 battelli a vapore di 165,178 tonnellate e di 263 navi a vela di 1,143,810 tonnellate. I primi aumentarono dal 1867 in poi quasi del 50 e queste ultime del 20 per cento. Essa ha così quasi raggiunta la forza della Francia che ha 316 battelli a vapore di 240,273 tonnellate e 4951 navi a vela di 905,705 tonnellate, avendo così la portata della sua marina ecceduta quella della Francia.

**Inghilterra.** Il governo inglese ha preso le prime misure per l'organizzazione, recentemente annunciata da Disraeli, d'una nuova spedizione al polo artico. Già più di duecento marinai hanno chiesto di farne parte.

Lady Franklin, la vedova dell'illustre marinaio morto nella precedente spedizione alla regione polare, ha fatto sapere che manteneva la ricompensa di 50 mila franchi, promessa da lei, per la scoperta del registro ufficiale del viaggio di esplorazione di Franklin, e che aggiungerebbe per di più, a questa somma, la cifra delle spese eccezionali fatte per arrivare a tale scoperta e che avranno raggiunto il suo scopo.

Dai rapporti indirizzati al ministero inglese della guerra risulta che nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, i disertori dell'esercito inglese furono in gran numero, talvolta cinque o sei al giorno. Molti si arruolano di nuovo fraudolentemente. Quasi ogni giorno il tribunale correzionale di Woolwich è chiamato a giudicare parecchi individui imputati di questo delitto. Ciò rivela gran rilassamento di disciplina nell'esercito inglese.

**Svizzera.** Il Gran Consiglio ha approvato, nella discussione sulla revisione della Costituzione, la proposta della maggioranza della Commissione relativa alla libertà di fede e di coscienza; al libero esercizio del culto, alla sorveglianza dello Stato sulle Associazioni religiose, sui beni ecclesiastici, sui fondi centrali confessionali e sull'elezione dei curati.

**Spagna.** Secondo un telegramma dell'*Havas* da Baiona, 29 novembre, i carlisti erano riusciti ad impadronirsi di una torre che difende il forte di San Marcial (presso Irun) ed avevano massacrati 30 soldati che vi si trovavano. La torre fu poi ripresa dai repubblicani, dopo un fatto d'armi in cui 200 carlisti vennero posti fuori di combattimento.

Scrivono dalla frontiera franco-spagnuola alla *National Zeitung*: «Don Carlos, il quale at-

tribuisce a Ceballos l'ultima sconfitta e che lo ha perciò fatto tradurre avanti al Consiglio di guerra, cerca di conciliarsi di bel nuovo Dorregaray. Non è cognito ancora il risultato delle trattative che sono fatte col curato di Santa-Cruz, vero governatore di Guipuzcoa. Ma si dice che Dorregaray abbia respinta ogni offerta, osservando che se non fu buono prima al comando, non può esserlo neppure oggi. Gli ufficiali carlisti utilizzano il momentaneo armistizio per passare la frontiera e venire in Francia a divertirsi. Sabato erano a Biarritz diversi *cabecillas* fra i quali Calderon e Cabero, e ciò dice abbastanza come i funzionari francesi sorvegliano la frontiera.

**Russia.** Parecchi giornali affermano che la Russia si dispone a riconoscere in breve tempo il governo di Serrano. Questo governo si sarebbe acquistate le simpatie delle czar col sostenere i progetti russi nella conferenza di Bruxelles sul diritto internazionale.

La paura della coscrizione generale è così generale tra i tartari delle provincie del Mar Nero che tutti i giovani emigrano segretamente in Turchia negli ultimi 12 mesi, esempio questo che si va imitando anche dai vecchi. I marinai turchi della costa del Levante procurano loro tutte le possibili facilitazioni per un pronto passaggio in Bulgaria e nell'Asia minore. Temendosi uguali fatti nelle provincie polacche e semipolacche dell'impero, le reclute ivi levate sono poste immediatamente nei ranghi, mentre i coscritti delle provincie russe non saranno chiamati sotto le armi che in gennaio.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Consiglio comunale.** Il nostro Consiglio comunale venne convocato dall'onorevole Giunta pel giorno 7 dicembre, ore 10 e 1/2 antimeridiane, nella Sala del Palazzo Bartolini. Dodici sono gli *oggetti* su cui esso dovrà deliberare, di cui sette in seduta privata, cinque in seduta pubblica.

Nulla che meriti particolare attenzione e speciali raccomandazioni della Stampa, troviamo fra questi *oggetti*; però non vogliamo tacere nemmeno oggi, affinché si comprenda come la Stampa si adempie al suo massimo obbligo, ch'è quello di sussidiare l'azione dei nostri cittadini Rappresentanti, e di controllarla per garantirne gli interessi pubblici.

Si ha, dapprima, da completare, con la nomina di un membro, la Congregazione di Carità; e noi facciamo voti affinché questo venga scelto tra gli uomini di cuore. Infatti la Congregazione che funziona da qualche anno, abbisogna d'un accrescimento della propria efficacia; il che non sarà mai, qualora la bontà di cuore dei tutori del povero non li compulsi ad invitare i concittadini ad abbondare nei sussidi e doni, sapendo che vanno in mani di tali cui non è ignota la virtù della beneficenza. La stima e la fiducia e, se fosse possibile, la venerazione verso gli ufficiali tutori della poveraglia, possono diventare il principale movente all'aumento dei redditi della Congregazione. Più che per altre nomine, il Consiglio deve dunque in questa procedere secondo il criterio or accennato.

Il Consiglio dovrà nominare la Commissione amministratrice della Casa di Ricovero, composta di quattro membri e d'un Presidente; e ciò per uniformare anche codesto Istituto alle disposizioni della Legge sulle Opere Pie. E se altre volte ebbero opportunità di notare i vantaggi d'una Direzione collegiale, questi svanirebbero qualora la scelta non fosse ben fatta. Ma al Consiglio non sarà difficile unire all'attuale Direttore cessante, cittadini che volentieri assumano l'incarico di provvedere saviamente e filantropicamente ad un Istituto suscettibile di molti ingeglieramenti. Guai, però, se le cure della novella Direzione avessero a restringersi alla semplice conservazione dei redditi e ad opera affatto burocratica. Il paese aspetta qualcosa di più, sull'esempio di quanto fecero in altre città sorelle.

Il Consiglio dovrà approvare alcuni sussidii a carico del Legato Bartolini, con cui facilitare a valenti giovani il compimento dei loro studi. La proposta sarà fatta dalla Congregazione di Carità, cui testè fu affidata l'amministrazione del Legato, e crediamo sapere che verranno preferiti studenti obbligati a recarsi fuori di Udine; per esempio alle Università od Accademie, e che i sussidii acconsentiti ne passati anni saranno conservati a quelli che tuttora fossero in corso di studi.

Il Consiglio dovrà provvedere alle Scuole del Comune con la nomina di alcuni maestri, maestre e maestre assistenti. Ignoriamo se trattisi di confermare nell'ufficio chi diede già nuova prova di sé, ovvero di nomine *ex-novo*. Ma non dubitiamo che l'Assessore soprintendente scolastico e la Commissione civica pegli studi sapranno, in questa bisogna, usare prudenza e giustizia. A noi sempre rientrebbe, ogniquale volta udiamo lagni riguardo a siffatto argomento, dacché la famiglia degli insegnanti, che presta così utile servizio alla società, merita d'essere trattata umanamente.

Dopo l'esperimento d'un anno, sembra che l'onorevole Giunta voglia seguitare a valersi dell'opera del prof. Occioni-Bonafons per la

e che lo sorveglianza delle Scuole del Comune. Egli rice-  
verà una remunerazione per le sue prestazioni  
direttorie, e gli verrà confermato l'incarico  
della Direzione, dacché, essendo egli già Pro-  
fessore nel Liceo, non potrebbe coprire anche il  
posto di Direttore effettivo. Così, ottenuto lo  
scopo egualmente, il Comune potrà fare qualche  
risparmio sullo stipendio del Direttore quale ora  
è stato stabilito nella pianta.

Un'altra Commissione sarà nominata dal Con-  
siglio, quella che dovrà aver cura della sanità;  
e ciò in armonia con la Legge che ha stabilito,  
presso la Prefettura, un Consiglio provinciale  
sanitario. La Legge suppone l'attività continua,  
la sollecita e benevola cooperazione di molti;  
ma, se si avessero a nominare Commissioni solo  
pro forma, davvero che sarebbe tempo perduto.  
Noi, però, speriamo che la Commissione, cui  
sarà affidato l'incarico della salute pubblica,  
non sarà solo un nome. Già nell'occasione in-  
fautista del cholera ebbero a riconoscere come in  
Udine abbiamo cittadini, che, nella minaccia o  
diffusione di epidemie e contagi, sanno con co-  
raggio ed abnegazione prestar la loro opera.

Nell'elenco degli oggetti per la seduta pri-  
vata sta, ultimo, la conferma quinquennale d'im-  
piegati comunali; ma noi crediamo che trattasi  
della conferma del solo dott. Federico Braidotti  
ufficiale dello Stato Civile. Ora il Braidotti è  
tale funzionario, e l'organamento da lui dato  
con assennatezza e rara diligenza al suo Ufficio  
meritò tanti elogi anche dal Ministero, che l'ac-  
cennata conferma non è a dirsi altro che una  
formalità voluta dal Regolamento.

Riguardo alla seduta pubblica, nulla avendo  
a dire del restauro ed acquisto della Casa ca-  
nonica nella borgata suburbana di Chiavris,  
spesa imposta per Legge ai Comuni qualora le  
Fabbricerie non abbiano mezzi o i padroni non  
vi sieno obbligati; e non volendo occuparci del  
sussidio chiesto dagli abitanti dei Casali del  
Cormor per provvedersi d'acqua (3600 lire per con-  
durre con tubi l'acqua dal serbatoio fuori di  
Porta S. Lazzaro a que' Casali), e nemmeno  
dell'affrancazione d'un capitale di cui il Civico  
Ospedale è creditore verso il Comune, e neppure  
di una tenue spesa (lire 500) per chiudere con  
cancello di ferro l'ingresso dell'orto del  
r. Istituto tecnico (dacché, avendo fatto il più,  
si vorrà fare il meno); cui abbiamo a no-  
tare un solo oggetto di una certa relativa im-  
portanza, cioè la nuova tassa, per cui la Giunta  
chiederà il placet del Consiglio, intitolata *tassa  
sugli esercizi e professioni*. Non abbiamo co-  
nosceva del Regolamento di questa *tassa no-  
vissima* dopo le molte altre introdotte; ma sap-  
piamo solo che da essa l'erario Comunale ricave-  
rà una risorsa assai piccola, cioè dalle 7000  
alle 8000 lire. Ebbene; noi comprendiamo che  
alle nuove necessità per amor del *Progresso*,  
progressive, il Municipio debba provvedere, nè  
moviamo lagnanza. Tuttavia non possiamo ral-  
leggiarci per la *strenna del capo d'anno* che la  
Giunta vuol regalare agli esercenti e professioni-  
sti. Solo a casi estremi sarebbe stato prudente  
il cercare un nuovo cespite di rendita.

Se non che l'onorevole Giunta avrà le sue  
buone ragioni, e le saprà far valere davanti il  
Consiglio. Noi dunque, quando le avremo udite,  
sapremo valutarle, e valutare la deliberazione  
che il Consiglio stesso darà su codesto (dacché  
trattasi di asse) poco lieto argomento.

G.

## Banca di Udine

Situazione al 30 novembre 1874.

Ammontare di 10470 azioni a L. 1,047,000.—  
Versamenti effettuati in conto  
di 5 decimi . . . . . 522,500.—

Saldo azioni L. 524,500.—

## Attivo

Azionisti per saldo azioni . . L. 524,500.—  
Cassa esistente . . . . . 14,088.50  
Portafoglio . . . . . 753,017.64  
Anticipazioni contro depositi di  
valori e merci . . . . . 117,677.10  
Effetti all'incasso per conto terzi . . 6,621.15  
Effetti pubblici . . . . . —  
Effetti in sofferenza . . . . . —  
Esercizio Cambio Valute . . . . . 53,538.64  
Conti Correnti fruttiferi . . . . . 23,864.52  
detti garantiti con dep. . . . . 121,309.26  
Depositi a cauzione . . . . . 246,472.—  
detti a cauzione de' funzionari . . . 60,000.—  
detti liberi e volontari . . . . . 187,500.—  
Mobili e spese di primo impianto . . 16,494.61  
Spese d'ordinaria amministraz. . . . 13,709.77

Totale L. 2,138,793.19

## Passivo

Capitale . . . . . L. 1,047,000.—  
Depositi in Conto Corrente . . . . 465,549.36  
a risparmio . . . . . 4,232.56  
Creditori diversi . . . . . 67,208.37  
Depositanti a cauzione . . . . . 306,472.—  
Depositanti volontari liberi . . . . . 187,500.—  
Azionisti per resid. int. 1873 e  
I semestre 1874 . . . . . 2,245.47  
Tasse governative . . . . . —  
Fondo riserva . . . . . 6,082.48  
Utili lordi del corrente esercizio . . 52,503.95

Totale L. 2,138,793.19

Udine, 3 novembre 1874.

Il Presidente  
G. KECHLER.

## CONSIGLIO DI LEVA

Sedute del 1 e 2 dicembre 1874

• Distretto di S. Vito al Tagliamento

Arruolati . . . . .	07
Inabili . . . . .	27
Esentati . . . . .	59
Rivedibili . . . . .	18
Cancellati . . . . .	—
Dilazionati . . . . .	7
Renitenti . . . . .	2
In osservazione . . . . .	1

Totale 221

R. Istituto Tecnico di Udine. La so-  
lenne distribuzione dei premi agli allievi di  
questo Istituto per l'anno scolastico 1873-74,  
avrà luogo alle ore 11 ant. di domenica 6  
dicembre nella sala del Palazzo Bartolini.

## FATTI VARI

Dicembre. Il nuovo *Mathieu de la Drôme*  
(che pare cominci col non indovinare) predica  
per questo mese;

Venti nei primi giorni del mese. Freddo assai  
vivo. Pioggia al 6. Pioggia e vento al 10. Pio-  
gie e vento. Neve, secondo le regioni, all'epoca  
del primo quarto di luna. Oceano agitato. U-  
ragani nel mare del nord.

Accumulazione delle nevi nella Scozia, in Islan-  
da, nelle Provincie Scandinave del Nord, in  
Laponia e nel nord della Finlandia Naufragi  
sul litorale di tutti i mari, notabilmente nel  
nord. Navigazione difficile sul Baltico, nel canale  
della Manica e nel canale di S. Giorgio che di-  
vide l'Irlanda dall'Inghilterra.

Sinistri più particolarmente sulle coste del  
Morbihan, di Finisterre, delle coste del Nord e  
sul litorale del golfo di Guascogna (Francia e  
Spagna).

Bel tempo relativo verso il 25.

Pioggia nel ovest e nell'Oceano verso il 28.

## CORRIERE DEL MATTINO

Anche ieri sera, scrive la *Libertà* del 2  
corr. i deputati della maggioranza si riunirono  
per continuare la discussione preliminare in-  
torno al progetto di legge per la tutela della  
sicurezza pubblica.

L'onor. Puccioni, anche a nome degli on.  
Rudini e Tommasi, espone quali sarebbero le  
modificazioni che si vorrebbero introdotte nello  
schema ministeriale, insistendo principalmente  
su questo, che non si faccia una legge transi-  
toria o eccezionale, ma che si provvegga, con  
mezzi durevolmente efficaci, a tutelare la sicu-  
rezza pubblica dove è minacciata.

Il presidente del Consiglio dichiarò che a-  
vrebbe tenuto conto di queste osservazioni, e  
che prima di presentare il progetto di legge  
alla Camera, il Ministro avrebbe conferito con  
quei deputati che hanno maggior competenza  
nella questione.

Nonostante che il *Fanfulla* abbia creduto  
potere asserire che « in questo momento non si  
tratta » di un mutamento di prefetti, l'*Epoca*  
crede di poter confermare la notizia già data;  
che ad un mutamento di prefetti è stato già  
pensato, e che si attuerà quando sia stata ap-  
provata la legge sulla pubblica sicurezza.

Il Ministero è intenzionato di presentare  
un progetto di legge concernente la necessità  
di alcuni urgenti lavori alle arginature del Po.

L'on. Pissavini intende di ripresentare in  
una delle prossime sedute il suo progetto per  
migliorare la situazione dei professori delle  
scuole secondarie.

Gli Uffici della Camera hanno eletto i loro  
presidenti: 4 sono di destra e 5 di sinistra.

La principale obiezione che si muove,  
anche nel campo governativo, al progetto sulla  
perequazione fondiaria è quella che riguarda  
la spesa, ammontando questa a circa 53 milioni.

Informazioni autorevoli ci mettono in grado  
di dichiarare affatto prive di fondamento tutte  
le notizie sparse intorno alla prossima venuta  
del generale Garibaldi a Roma. (*Diritto*).

Annunzio imminente un movimento nel  
corpo diplomatico italiano. Possiamo assicurare  
fin d'ora che il cav. Nigra rimarrà al suo posto,  
come rappresentante il Governo italiano presso  
la Repubblica francese, e che il marchese Ca-  
racciolo Di Bella, deve lasciare definitivamente  
Pietroburgo, per essere traslocato a Madrid.

Avendo il vescovo ed il clero di Casale  
rifiutato d'intervenire ai funerali dell'on. Fi-  
lippo Mellana, questi avranno luogo oggi, gio-  
vedì, in forma puramente civile.

Il governo italiano fu invitato dal governo  
inglese a voler inviare uno o più ufficiali della  
marina da guerra a prender parte alla spedi-  
zione al Polo Nord che avrà luogo nella pri-  
mavera del 1875 sopra un naviglio da guerra  
britannico. L'invito fu accettato.

Il papa ha disposto che nel venturo anno  
1875 la Tesoreria Apostolica Pontificia consacri  
la somma di 180 mila lire in più dell'anno 1874  
all'incremento e alla diffusione della stampa  
cattolica in Italia.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

S. Remo 1. L'Imperatrice di Russia è ar-  
rivata. Attendevanla alla Stazione il Principe  
Amedeo, il Prefetto, il Sindaco e una folla im-  
mensa.

Parigi 1. Il messaggio si leggerà probabi-  
lmente domani.

Parigi 1. (*Assemblea*) Buffet fu rieletto  
presidente con 348 voti e schede bianche 205.  
Furono eletti vice presidenti Martel con voti  
422, Benoît d'Azy, 327, Kerdrel, 287. Pel quar-  
to vicepresidente saravvi ballottaggio fra Au-  
diffret Pasquier e Rampon. L'Assemblea discu-  
terà domani la legge sui quadri dell'esercito,  
quindi la legge sull'insegnamento superiore. Di-  
cesi che il Messaggio modificato si leggerà sol-  
tanto giovedì.

Bruxelles 1. Depuisseax, di sinistra, an-  
nunziò che interpellare su certe applicazioni  
della legge di estradizione. L'interpellanza è fis-  
sata per venerdì.

Londra 29. Il Governo portoghese ricevette  
dal Brasile l'assicurazione che la *Tribuna* si por-  
rà sotto processo.

Para 29. La *Tribuna* continua ad usare un  
linguaggio estremamente violento, malgrado le  
misure prese dal governo. Le notizie di Paray-  
ba recano, che la popolazione si è sollevata con-  
tro gli stranieri. Il Governo spedì 2000 uomini  
per reprimere i disordini.

Montevideo 29. Assicurasi che Mitre spe-  
di a Buenos Ayres parlamentari per trattare  
della pace.

Parigi 2. Il Governo non ha ancora ris-  
posto alla Nota russa del settembre, relativa ai  
risultati della conferenza di Bruxelles. La no-  
tizia che sia prossima una nuova conferenza, è  
prematura.

Rio Janeiro 30. Si ha da Buenos Ayres:  
Una battaglia il 15 novembre presso Laverde  
fra Aries e Mitre, durò tre ore; il risultato ri-  
mase indeciso. Le truppe del Governo ebbero  
400 tra morti e feriti; le perdite degli insorti  
sono sconosciute.

Parigi 1. Maure, deputato di Nizza, ha chie-  
sto un congedo esprimendo il desiderio di di-  
mettersi. Ciò ha prodotto sensazione.

Il messaggio presidenziale venne modificato  
in seguito alla lettera del conte di Chambord  
che insiste sulla necessità di proclamare la mo-  
narchia.

Parigi 1. La notizia che il messaggio pre-  
sidenziale stabilisca la massima di togliere quanto  
prima lo stato d'assedio fu accolta con grande  
favore dai centri commerciali e industriali.

Madrid 1. Si assicura che il ministero de-  
gli esteri replicherà alla risposta francese ri-  
messa dal duca Decazes all'ambasciatore Vega  
de Armijo. Il tempo continua pessimo. Le ope-  
razioni del Nord sono ancora sospese.

## Ultime.

Vienna 2. La Commissione economica prese  
la risoluzione di invitare il Governo a presen-  
tare con la maggiore sollecitudine possibile il  
programma ferroviario alla Camera dei deputati.

Vienna 2. Nella discussione sul bilancio che  
ebbe luogo quest'oggi nella Camera dei Depu-  
tati, il deputato Herman parlò contro il vigente  
sistema ed attende soltanto un miglioramento,  
qualora alle Diete venisse concessa una maggiore  
competenza. Plener accentua che il deficit è  
prodotto dalle sfavorevoli condizioni generali, e  
dubita che l'imposta sulla rendita possa essere  
incassata a seconda dell'importo preventivato.

Prazak scorge un continuo deterioramento della  
situazione finanziaria prodotto dal sistema attuale.  
Il conte Spiegel opina che l'adozione contempo-  
ranea e ben ponderata di varie misure non  
possa a meno di produrre dei favorevoli risul-  
tati; raccomanda perciò la fondazione di uno  
Istituto analogo alla *Seehandlung* prussiana.

Greuter osserva che le pretese verso i contri-  
buenti vanno aumentandosi, od onta che sia  
caduto il concordato, dice che la riforma elet-  
torale non iniziò l'unità ma la disunione; l'o-  
ratore parlò contro le scuole obbligatorie, contro  
le scuole confessionali, contro la germanizza-  
zione, contro il materialismo, concludendo non  
doversi presumere troppo dalle forze dei popoli  
dell'Austria. Fux mette in rilievo i meriti del-  
l'attuale governo, e replica a Greuter parago-  
nando il maneggio finanziario sotto l'assolutismo  
all'attuale, presentando le cifre relative. Dice  
che nel risparmio sta il mezzo di venire in  
aiuto alla crisi, ma che però anche lo Stato  
deve prestar il suo aiuto. La prossima seduta  
avrà luogo domani e si proseguirà la discus-  
sione del bilancio.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,91 sul			
livello del mare m. m.	745.1	743.9	744.0
Umidità relativa . . .	93	92	90
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	piovig.
Acqua cadente . . .	1.0	—	—
Vento (direzione) . .	calma	S.	calma
(velocità chil.) . .	0	1	0
Termometro centigrado	11.3	12.9	12.1
Temperatura (massima 14.5			
minima 9.6			
Temperatura minima all'aperto 8.6			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 1 dicembre

Austriache	183.34	Azioni	138.14
Lombardo	78.18	Italiano	65.58

PARIGI 1 dicembre

3 0/0 Francese	82.15	Azioni ferr. Romane	78.—
5 0/0 Francese	98.30	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane	194.—
Rendita Italiana	87.80	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	288.—	Londra	25.13 1/2
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	95.8
Obblig. ferrovie V. E.	197.50	Inglese	92.1 1/2

LONDRA, 1 dicembre

Inglese	92 —	a 92.18	Canali Cavour	—
Italiano	87 1/4 a —	—	Obblig.	—
Spagnuolo	18 1/4 a —	—	Merid.	—
Turco	44 1/4 a —	—	Hambro	—

VENEZIA, 2 dicembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.—  
e per fine corr. p. v. a 75.15.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	
Azioni della Banca Veneta	> 219.50 > 220.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	> — > —
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	> — > —
Obblig. Stradeferrate romane	> — > —
Da 20 franchi d'oro	> 22.16 > —
Per fine corrente	> — > —
Fior. aust. d'argento	> 2.62 1/2 > —
Banconote austriache	> 2.48 3/4 > — p. f.

Effetti pubblici ed industriali  
Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1875 da L. 72.80 a L. 72.85  
> > 1 lug. 1874 > 74.95 > 75.—

Valute  
Pezzi da 20 franchi > 22.14 > 22.15  
Banconote austriache > 248.75 > 248.90

Sconto Venezia e piazze d'Italia  
Della Banca Nazionale > 5 per cento  
> Banca Veneta > 5 1/2 > >  
> Banca di Credito Veneto > 5 1/2 > >

TRIESTE, 2 dicembre

Zecchini imperiali	for.	5.21 1/2	5.22 1/2
Corone	>	—	—
Da 20 franchi	>	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	>	11.17	11.18
Lire Turche	>	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	>	—	—
Argento per cento	>	106.25	106.35
Colonnati di Spagna	>	—	—
Tallieri 120 grana	>	—	—
Da 5 franchi d'argento	>	—	—

VIENNA

	al 1.	al 2 dic.
Metalliche 5 per cento	for. 69.25	69.15
Prestito Nazionale	> 74.55	74.50
> del 1860	> 108.75	108.50
Azioni della Banca Nazionale	> 997.—	995.—
> del Cred. a fior. 180 austr.	> 233.—	232.50
Londra per 10 lire sterline	> 110.25	110.40
Argento	> 105.30	105.10
Da 20 franchi	> 8.89.—	8.89.—
Zecchini imperiali	> —	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in  
questa piazza 1 dicembre

	(ettolitro)	il L. 20.16 ad L.	21.87
Frumento	>	10.93	12.30
Grano turco nuovo	>	13.87	15.03
Segala	>	10.20	10.35
Avena	>	—	24.60
Spelta	>	—	22.89
Orzo pilato	>	—	11.66
> da pilare	>	—	6.40
Sorgo rosso	>	—	26.21
Lenticchia il q. 100	>	—	10.59
Lupini	>	—	10.—
Saraceno	>	—	30.40
Fagioli (alpignani)	>	—	25.95
(di pianura)	>	—	—
Lenti	>	—	21.87
Miglio	>	—	—
Castagne	>	—	7.20

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GUSSANI Comproprietario

La sottoscritta proveniente da Alessandria  
d'Egitto arrivò in Udine con la ferma fiducia  
di trovare qui la propria figlia *Giuseppina Vi-  
cario* d'anni 40 sapendo che la stessa dimorava  
da vari anni in questa città e per quante inda-  
gini abbia fatte non le fu dato ritrovarla. Se  
per caso vi fosse alcuno che conoscesse il luogo  
di dimora della predetta *Giuseppina*, farebbe  
atto di somma carità a comunicarlo alla sotto-  
scritta abitante in Calle Rauscedo N. 14 presso  
la signora Maria Crainz Manazzoni.

Udine 2 dicembre 1874.

ORSOLA TOTTIS.

Si porta a conoscenza a chi d'interesse che  
nel giorno quindici novembre p. p. **Antonio  
Appollonio** cessò dall'impiego che teneva presso  
di me quale Agente-rappresentante, per cui da  
questo giorno qualunque affare, riscossione, con-  
tratto od altro, che lo stesso facesse a mio  
nome, saranno nulli e di nessun effetto.

CATERINA DE GARZARELLI DELLA DONNA

per sé e quale procuratrice del marito  
EUGENIO DELLA DONNA.

## LINGUE FRANCESE e TEDESCA

Chi desiderasse di ricevere lezioni nelle sud-  
dette lingue, come pure nella **contabilità  
mercantile** si rivolga alla Direzione di questo  
Giornale.

Mediante la superiore approvazione  
di questo Consiglio scolastico, la sot-  
toscritta, apre, in Via Porta Nuova  
N. 12 piano 3°, una

## SCUOLA ELEMENTARE

per le 4 classi per L. 3,50 al mese.  
Da anche ripetizioni per L. 2 mensili.  
DONELLI LUIGIA.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

**La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia**  
quale concessionaria

**DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA**  
AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 30 novembre 1874 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori i fondi situati nella prima parte del Comune di *Magnano in Riviera* di ragione dei proprietari nominati nella tabella sottoposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e Prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnare come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

## TABELLA

Superficie Importo  
in centiare lire cent.

1. Ermacora Pietro, Giacomo, ed Antonio fu Giovanni, ed Ermacora Giovanni Agostina-Eva, Valentino-Noè, Gio. Batt. Giuseppe fu Domenico pupilli amministrati dalla loro madre Pascolini Lucia fu Valentino. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 580, 579, 581	922	562.32
2. Ermacora Luciano, Gio. Batt. e Pietro fratelli fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 599 b, 609	2958	1715.64
3. Revelant Sac. Giacomo, Giovanni, Paolo e Cecilia fu Antonio. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 2429, 2427	1156	650.16
4. Revelant Anna-Maria, Regina e Lucia sorelle fu Giovanni e Clama Paola fu Giorgio vedova Revelant loro madre. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 643, 478	949	559.91
5. Ceschia Francesco, Lucia e Caterina fu Valentino; Ceschia Sac. Michele, Matilde-Maria, Maria-Rosa, Maria Luigia e Luigi Battista fu Giovanni-Giacomo, l'ultimo dei quali pupillo amministrato dalla sua madre Merluzzi Elena. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 2428, 445, 446, 440, 435	1789	1086.80
6. Canci Leonardo e Pietro fu Giuseppe. Fondo in mappa cens. a parte del n. 462	271	135.50
7. Mattiussi Pietro fu Giovanni Batt. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 382, 383	510	382.50
8. Merluzzi Pietro e Daniele fratelli fu Girolamo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 461, 368, 369	653	339.56
9. Ceschia Pietro, Gio. Batt. e Natale fu Gio. Batt.; Ceschia Gio. Batt., Teresa e Natalia fu Giovanni, le ultime due minori amministrate dalla loro madre Boschetti Maria; Ermacora Natalia fu Gio. Batt. e Boschetti Maria fu Gio. Batt. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 444, 443, 438	989	636.38
10. Facini Giuseppe fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 441, 442	244	146.40
11. Facini Ottavio e Giuseppe fu Luigi. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 420, 429	1039	789.64
12. Urli Domenico, Valentino Giuseppe Antonio e Meddarena fratelli e sorelle fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 381, 380	730	569.40
13. Urli Antonio fu Giovanni Batt. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 398, 397	334	233.80
14. Rovere Antonio, Giovanni e Giuditta fratelli e sorella fu Gio. Batt. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 367, 366	806	588.38

Totale delle indennità L. 8396.39

Diconsi lire (ottomila trecento novantasei e centesimi trentanove.)

## Avvertenza.

Per norma di chiunque potesse avervi interesse si osserva che i fondi retro indicati, e nei quali venne già ordinata l'esecuzione dei lavori ferroviari, sono tutti quelli che devono essere occupati dalla ferrovia nel territorio censuario di Magnano parte I<sup>a</sup> ad eccezione soltanto dei tre appezzamenti di ragione della Ditta Prampiero nob. Francesco fu Antonio e consorti in cui sarà tenuta sospesa la costruzione dei lavori stessi in pendenza della espropriazione forzata mediante perizia giudiziale, non avendo potuto aver luogo per detta Ditta la liquidazione delle indennità in via amichevole.

Udine, 1 dicembre 1874.

Il Procuratore  
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

**Municipio di Vito d'Asio 2**  
AVVISO.

Presso l'ufficio Municipale di questo Comune per giorni quindici dalla data del presente avviso restano esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale muletteria che dal Rio Molino per Canale di Vito mette alla frazione di Canale di S. Francesco.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Vito d'Asio li 30 novembre 1874

Il Sindaco

QUAZIO SOSTERO.

Il Segretario  
G. Zerman.

## AVVISO. 3

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 20 dicembre corr. alle ore 10 ant. verrà tenuto nel locale di Sede dell'amministrazione del fallimento Ciani in Tolmezzo un incanto per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti effetti mobili di compendio della massa suddetta, con avvertenza che il prezzo della delibera e spese inerente dovrà versarsi subito a mano del Sindaco che presiederà l'asta medesima.

Il prezzo poi dei primi tre lotti si ritiene al ragguglio di ogni Kilogramma, dei quali dopo la delibera si praticerà il peso per stabilire il complessivo importo dovuto dal deliberatario.

Per il lotto N. 4 verranno consegnati i titoli con rispettiva girata a nome del deliberatario.

Ciascun aspirante dovrà cantare la propria offerta col 10 del valore di stima.

## Oggetti da vendersi

Lotto I. N. 1 Calaja di ghisa per fabbricazione di Kok esistente presso

la miniera di Cludinico del peso di circa Kil. 2000 stimata Cent. 20 al Kilogramma.

Lotto II. N. 100 circa stampi di ghisa per fabbricazione di mattonelle parte a Cludinico e parte a Tolmezzo del peso di Kil. 1500 circa stimati Cent. 15 per Kilogramma.

Lotto III. Una Cucina economica di ghisa del peso di circa Kil. 25 stimata Cent. 25 al Kilogramma.

Lotto IV. N. 10 Azioni della Società Veneta Montanistica del valore nominale di Fiorini 3500 valuta austriaca, pari ad it. L. 8042, Stimata it. L. 4321.

Il Sindaco  
PAOLO DE MARCHI

Luigi Marioni. — Luigi Gortani

## REGNO D'ITALIA. 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

## Municipio di Forni Avoltri

Il Sindaco del Comune di Forni Avoltri in relazione al Prefettizio decreto 9 settembre 1874 n. 22186

## rende noto

che nel giorno di lunedì 14 dicembre p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest'ufficio municipale pubblica asta per la vendita al miglior offerente di n. 828 piante state martellate nel bosco comunale Rio Alpo sul dato di stima di L. 5854.38.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine ed in base al regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni offerente dovrà cantare la sua offerta con il decimo del valore di stima, cioè con L. 586, in biglietti di Banca nazionale, Cartelle del debito pubblico a corso di listino o bollette di deposito effettuato presso l'Esattore.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita e tutti gli altri documenti sono depositati in questa Segreteria nelle ore d'ufficio onde tutti possono ispezionarli.

Con altro avviso verrà partecipato l'esito dell'asta ed il termine utile per effettuare l'aumento del ventesimo.

Dalla Residenza Municipale  
Forni Avoltri li 27 novembre 1874.

Il Sindaco  
GIACOMO ACHIL.

## ATTI GIUDIZIARI

## Estratto di Bando 2

per vendita di stabili.

Il sottoscritto avv. Etro Francesco Carlo

## notifica

che nella udienza di questo Tribunale di Pordenone del giorno 16 febbraio 1875 p. v. alle ore 10 ant. seguirà l'incanto degli immobili sottoindicati eseguiti ad istanza della nob. signora contessa Laura Provati nata Ricchieri in odio a De Mattia Sac. Giuseppe di Tramonti di sopra, e per esso testè resosi defunto, in odio ai suoi eredi testamentari consorti De Mattia di Roveredo per il prezzo offerto dalla nob. esecutante di L. 358.20, corrispondente a sessanta volte il tributo degli stabili in esecuzione.

## Stabili a vendersi

in Roveredo Distretto di Pordenone.

Num.	particelle	rendita
216 Arat. arb. vit.	3.61	4.40
318 Aratorio	2.80	1.90
400 Casa col.	0.52	18.27
404 Orto	0.20	0.44
821 Arat. arb. vit.	3.15	2.36
1822 Aratorio	1.06	1.67

Totale pert. 11.34r.29.04 col tributo diretto di L. 5.97.

## Condizioni d'incanto.

Gli stabili si vendono in un solo lotto sul dato del prezzo sopradetto di L. 358.20, e in mancanza di offerenti verranno deliberati alla nobile esecutante. Gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo, e L. 100 per spese. Si osserveranno nel resto le disposizioni di legge.

Pordenone, 27 novembre 1874.

Avv. FRANCESCO CARLO ETRO

## BANDO

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella esecuzione immobiliare ad istanza di Kribar Alberto di Trieste, col suo procuratore avv. Edoardo dott. Marini di Pordenone

## contro

Colauzzi Maria vedova Stradella di Marsure d'Aviano, Stradella Filomena maritata Schiffing e Schiffing Giovanni, coniugi Ferluga dott. Antonio curatore degli ignoti figli del fu Angelo Stradella e Cavarzani dott. Angelo curatore della residua eredità giacente di detto Angelo Stradella, residenti in Trieste contumaci

## rende noto

che in seguito al precetto 14 agosto 1873 trascritto nel 30 stesso mese; alla sentenza 12 luglio 1874 notificata alla prima nominata nel 22 successivo agosto ed agli altri mediante intimazione nel 10 stesso mese e annotata al margine della predetta trascrizione del precetto nel 6 settembre prossimo scorso ed all'ordinanza 18 corrente mese registrata con marca da L. 1.20 annullata col timbro d'ufficio dell'ill. sig. Presidente nel giorno 5 febbraio 1875 alla pubblica udienza avanti di questo R. Tribunale avrà luogo lo incanto sui seguenti

## Immobili in mappa di Aviano.

N.	2358 pert.	0.10	rend.	0.28
> 2359	>	0.05	>	0.14
> 2360 b	>	0.45	>	1.25
> 2450 b	>	0.46	>	0.89
> 2452	>	0.15	>	0.41
> 2453	>	0.21	>	4.20
> 2458 b	>	0.09	>	5.56
> 2465 a	>	0.20	>	0.56
> 3295 a c	>	1.30	>	0.61
> 11569	>	2.18	>	1.83
> 11579	>	0.20	>	0.01
> 12507	>	2.17	>	1.82
> 2449	>	0.39	>	0.75
> 3683	>	2.07	>	2.92
> 3701	>	1.53	>	4.22
> 3702	>	0.91	>	1.92
> 3718	>	2.80	>	4.45
> 4541	>	6.01	>	3.21
> 6019	>	2.90	>	3.48
> 1762	>	20.71	>	31.40
> 2337	>	1.65	>	1.98
> 3684	>	2.10	>	2.76
> 6054	>	1.10	>	0.92
> 6073	>	4.75	>	5.70
> 6257 c	>	0.32	>	0.38
> 12098	>	20.50	>	24.96
> 3293	>	2.40	>	1.13

Tributo diretto verso lo Stato L. 23.52.

## Condizioni dell'incanto

1. Gli immobili vengono venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui trovansi e colle servitù inerenti.

2. La vendita avrà luogo in un solo lotto e l'incanto verrà aperto sul dato di lire 1429.73 (mille quattrocento ventinove e centesimi settantatre.)

3. Ogni offerente all'asta dovrà depositare in questa Cancelleria un decimo del prezzo d'incanto a cauzione della sua offerta, nonchè l'importare approssimativo delle spese che si determinano in L. 300 (trecento).

4. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo degli immobili acquistati col l'interesse del 5 per cento dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva così e come stabiliscono gli art. 717 e 718 Codice procedura Civile.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme avvertite dall'art. 665 detto Codice.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone, li 20 novembre 1874.

Il Cancelliere  
COSTANTINI

## LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

## Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

## BAMBINI.

La Farina MORTON d'Avena decorticata è il miglior alimento nell'insufficiente allattamento e nello slattamento. È la sola che come il latte contenga i principi indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatola con istruzione, Lire 1.50. — Deposito generale in Milano all'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10.

Deposito succursale per il Friuli da GIACOMO COMMESSATI farmacista di Udine

## SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI e SOCI

CON SEDE IN LARI (TOSCANA)

Anno 13.<sup>o</sup> d'Esercizio. Allevamento 1875.

La Società Bacologica Fiorentina ha l'onore di far sapere ai signori Sottoscrittori della Circolare-Programma del 28 agosto 1874, che stabiliva il prezzo dei Cartoni giapponesi in Lire 15, che in seguito di notizie recentissime ricevute dal Giappone, non intende di tenerli obbligati a quel prezzo ormai stabilito ma che invece ama far loro godere i vantaggi che potranno risultare dai prezzi migliori che sarà in grado di ottenere.

Telegramma avvisa il costo di L. 11 tutte le spese comprese.

Lari (Toscana), 15 ottobre 1874.

Rivolgersi in Udine dal Rappresentante sig. Luigi Cirio.

## Latte condensato a Vapore

DELLA

SOCIETÀ ALPINA SWISS CONDENSED MILK

(SVIZZERA)

Notissimi sono gli indiscutibili vantaggi che si possono ritrarre dal latte delle bovine Svizzere condensato a vapore, della SOCIETÀ ALPINA. Di esso latte è garantita la purezza perchè con un semplice procedimento viene estratto la parte acquosa e condensata l'altra parte con zucchero cristallizzato in modo che l'estratto rimane inalterabile per un tempo indeterminato.

Per adoperare codesto estratto basta sciogliere un cucchiaino in una tazza d'acqua per averne una di eccellente latte, così pure si usa per il Caffè.

La Ditta sottoscritta avendo un deposito di questo Estratto di latte l'offre al pubblico in eleganti scatole di metallo di 1/2 kilogramma l'una a modico prezzo.

Si accettano pure commissioni a prezzi d'origine.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri